

LA CURIOSITÀ



Nell'album 'Un paese ci vuole' l'artista, che aveva già lavorato su Pessoa e Deledda, ha musicato alcune poesie di Cesare Pavese
«Il mio sogno? Fare un concerto sull'Appennino tosco-romagnolo»

Una canzone per il paese di Premilcuore

La località forlivese è citata nel titolo di un brano del cantautore Mariano Deidda

NATA a Premilcuore. Suona strana una canzone dedicata al piccolo comune dell'Appennino tosco-romagnolo, 800 abitanti in provincia di Forlì-Cesena. Eppure Mariano Deidda, autore colto, ha titolato così un suo brano che compare, a sorpresa, in

un cd («Un paese ci vuole») di poesie di Cesare Pavese da lui musicate. «Nata a Premilcuore», sottolinea Deidda, ci sta bene perché avrebbe potuto scriverla Pavese stesso: «Il grande poeta avrebbe dovuto premere di più sul cuore e mettere un poco

da parte la razionalità. Se così avesse fatto, quel giorno all'albergo Roma non si sarebbe suicidato e avrebbe potuto regalarci ancora parole meravigliose oltre alle tante che ci ha lasciate». Ma come nasce la canzone? Da un cartello viste più volte da

Deidda salendo in un particolare momento della sua vita lo strada dell'Appennino. Quel nome gli è tornato in mente quando ha cominciato a lavorare su Pavese (dopo avere musicato Pessoa e la Deledda). «Avevo una piccola poesia in una delle mie agendine sulle quali le scrivo — racconta —, cinque o sei versi. Su quelli mi sono lasciato prendere la mano dal paese, ho visto il fiume e le colline e non potevo non cucire una storia d'amore così...».

UNA PICCOLA storia, la chiama Deidda, ma piena di significato, che si svolge «lungo il fiume Rabbi e alle spalle del monte Grosso», mentre la primavera avvolge in un caldo abbraccio le mura di Premilcuore. Però... C'è sempre un però, e qui è rappresentato da una vipera nera. Chissà... «Un sogno? — si chiede Mariano — Un concerto in questi luoghi».

Riccardo Jannello

